

SEEING AUSCHWITZ

COMUNICATO STAMPA

21 gennaio 2026

SEEING AUSCHWITZ - UNO SGUARDO SU AUSCHWITZ

*Cento scatti rilevano le atrocità inflitte a più di un milione di persone
nel più grande centro di sterminio della storia*

22 gennaio - 31 marzo 2026

Archivio di Stato di Torino

Sezione Corte – piazzetta Mollino, 1

Inaugura a Torino il 22 gennaio 2026, presso l'Archivio di Stato, l'intensa mostra fotografica **Seeing Auschwitz** commissionata nel 2020 dall'ONU e Unesco e realizzata dall'ente culturale spagnolo Musealia in collaborazione con il Museo Statale di Auschwitz-Birkenau, già allestita a Madrid, Londra, Parigi, New York e Charlotte in America e a Johannesburg in Sudafrica, sarà visitabile in piazzetta Mollino sino al 31 marzo.

Fortemente voluta e organizzata dalla Comunità Ebraica di Torino con la Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini, l'Ambasciata di Polonia in Italia e l'Archivio di Stato, che ha dato anche la disponibilità ad accoglierla, questa mostra racconta per la prima volta, attraverso un triplice punto di vista, lo sterminio perpetuato con meccanica sistematicità dai nazisti durante la Seconda guerra mondiale. Infatti, la selezione di circa cento scatti realizzati tra il 1941 e il 1944 e ritrovata fortunosamente dalla deportata ad Auschwitz Lilly Jacob nel 1945 quando fu liberata a Dora, è in gran parte stata riprodotta dalle SS, ma anche dagli stessi prigionieri e dagli alleati che sorvolavano l'area. Una triplice ottica che sottolinea piani emotivi molto diversi.

Un'esposizione di

MUSEALIA



United Nations
Outreach Programme
on the Holocaust



Promotori e Organizzatori

קהילה יהודית
COMUNITÀ EBRAICA DI TORINO

Fondazione di studi storici
Gaetano Salvemini

MINISTERO
DELLA
CULTURA

DgA
DIREZIONE
GENERALE
ARCHIVI

ARCHIVIO
DI STATO
di Torino



Con il sostegno di

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

CRC comitato
COSTITUZIONE

CITTA' DI TORINO

Fondazione
CRT

Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Camera
di commercio
Torino

UNIONE INDUSTRIALI
Torino



Polo
del '900

Comitato Generale
della Repubblica di Polonia
in Italia

Paul Salmons, capo curatore dell'edizione originale e esperto dell'Olocausto, l'ha descritta come una testimonianza che invita a guardare oltre lo sguardo del carnefice: *"sebbene le immagini realizzate ad Auschwitz siano prove inequivocabili dei crimini commessi in quel luogo, rappresentano al tempo stesso una grande sfida per lo spettatore. Queste fotografie non sono fonti neutrali, stiamo osservando un frammento di realtà dalla prospettiva nazista. È necessario fermarsi, analizzare e vedere davvero ciò che ogni immagine rivela veramente."*

La storia raccontata per immagini: scatti crudi, autentici e forti che trascinano il visitatore nel qui e ora del campo di concentramento e sterminio nazista di Auschwitz. La foto come strumento che attesta e documenta il protocollo operativo dello sterminio degli ebrei dall'ingresso al campo, alla schedatura, all'avvio alla morte, realizzate dalle SS sono parte dell'"Auschwitz Album". Questo nucleo fotografico si contrappone alle cinque rare immagini scattate clandestinamente dai prigionieri stessi dall'interno delle baracche, a cui si affiancano un paio di dettagliati schizzi, in presa diretta, dall'interno delle camere a gas. L'introduzione dell'apparecchio fotografico che ha consentito questo prezioso reportage è stata opera della resistenza polacca.

A completare la lettura di una pagina storica drammatica, le foto scattate durante le ricognizioni aeree degli alleati.

La tappa italiana della mostra anticipa di alcuni giorni il Giorno delle Memorie, il presidente della Comunità Ebraica di Torino **Dario Disegni** sottolinea che *"in un momento nel quale assistiamo con grande preoccupazione a crescenti fenomeni di distorsione e banalizzazione della Shoah, che rappresentano un insulto alla memoria delle vittime e dei sopravvissuti, le straordinarie immagini originali dell'orrore di Auschwitz esposte alla mostra allestita all'Archivio di Stato di Torino ci richiamano al dovere di una corretta comprensione della più grande tragedia del Novecento e a un forte impegno civile per la difesa dei valori di giustizia, libertà e uguaglianza dei diritti di tutti gli esseri umani senza distinzione alcuna"*.

L'allestimento negli spazi juvarriani dell'Archivio di Stato raggruppa le nove sezioni della mostra in quattro sale dove domina il buio da cui emergono gigantografie degli scatti, **Victoria Musiolek**, curatrice dell'edizione italiana, per la Fondazione Salvemini spiega che *"La mostra Seeing Auschwitz è interamente fotografica. L'allestimento è stato pensato in modo da non distrarre il visitatore, permettendogli di concentrare l'attenzione sul principale oggetto - la fonte iconografica. Le immagini, se guardate attentamente, possono essere molto potenti. La loro visione apre un contenitore carico di storia, dove in pochi centimetri di carta fotografica, si condensano informazioni su fatti e persone. L'obiettivo della mostra è proprio quello: "vedere" (come suggerisce lo stesso titolo) e riflettere su Auschwitz."*

La mostra avrà nei due mesi e mezzo d'apertura un importante programma di attività didattiche per tutte le fasce d'età: dagli ultimi anni delle elementari all'Università, che è anche coinvolta con giovani studenti per supportare nella visita. L'obiettivo primario della mostra è informare attraverso uno strumento tangibile e realistico, come il reportage fotografico, quanto accadde a sei milioni di ebrei e milioni tra sinti, rom, dissidenti, omosessuali e disabili in un programma di atrocità di massa messo a punto dalla Germania nazista.

Imprescindibile per realizzazione e la fruizione gratuita, una collegiale adesione e il condiviso sostegno di enti del territorio e fondazioni quali la Comunità Ebraica di Torino, l'Archivio di Stato di Torino, la Fondazione Gaetano Salvemini, l'Ambasciata di Polonia e con il contributo del Consiglio Regionale del Piemonte, La Città di Torino, la Fondazione CRT, la Fondazione Compagnia di San Paolo, la Fondazione Guglielmo De Lévy, Unione Industriali Torino, Camera di commercio di Torino, il Consolato di Polonia e il Polo del '900.

INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Maria Grazia Balbiano – info@mariagraziablabiano.com

mobile +39 347 3607342

Immagini: <https://www.swisstransfer.com/d/df973355-de2b-4876-a800-0f9e68a5bf64>

INFORMAZIONI UTILI

DOVE: Archivio di Stato di Torino – Sezione Corte – piazzetta Mollino, 1

QUANDO: 22 gennaio – 31 marzo 2026

ORARI: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 18,00

BIGLIETTI: gratis

TEMPO DI VISITA: 50 minuti circa

CONSIGLI: le scuole possono richiedere strumenti e programmi didattici. La mostra è consigliata dalla IV elementare.

ACCESSIBILITÀ: la mostra è allestita al piano terreno ed è fruibile anche per chi ha disabilità motorie

SCHEDA STAMPA DICHIARAZIONI

Presidente Comunità Ebraica di Torino

Dario Disegni

In un momento nel quale assistiamo con grande preoccupazione a crescenti fenomeni di distorsione e banalizzazione della Shoah, che rappresentano un insulto alla memoria delle vittime e dei sopravvissuti, le straordinarie immagini originali dell'orrore di Auschwitz esposte alla mostra allestita all'Archivio di Stato di Torino ci richiamano al dovere di una corretta comprensione della più grande tragedia del Novecento e a un forte impegno civile per la difesa dei valori di giustizia, libertà e uguaglianza dei diritti di tutti gli esseri umani senza distinzione alcuna.

Direttore Archivio di Stato di Torino

Stefano Benedetto

*L'Archivio di Stato di Torino è da sempre impegnato, in occasione del **Giorno della Memoria**, a proporre alla cittadinanza l'opportunità di confrontarsi con i documenti che testimoniano le persecuzioni nazifasciste e l'Olocausto. La mostra **Seeing Auschwitz** porrà i Torinesi di fronte alla documentazione fotografica dello sterminio, mostrandolo da una pluralità di angolazioni, corrispondenti alle ottiche dei carnefici, delle vittime e dei liberatori, nell'intento di stimolare una riflessione critica sul ruolo della fotografia come fonte storica.*

Presidente Fondazione Gaetano Salvemini

Marco Brunazzi

La mostra Seeing Auschwitz offre l'opportunità di riflettere sulla tragedia di Auschwitz attraverso una pluralità di sguardi, in una modalità del tutto inedita che saprà certamente lasciare un segno profondo nei visitatori. Siamo particolarmente orgogliosi, come Fondazione Salvemini, di aver contribuito a portare nella nostra città una mostra di rilevanza internazionale, capace di donare alla cittadinanza non solo un momento di memoria, ma anche uno spazio di riflessione critica sul presente e sul valore della responsabilità individuale e collettiva.

Ambasciatore di Polonia

Ryszard Schnepf

La liberazione del Campo di Concentramento Auschwitz rivelò nella maniera più sconvolgente quello che già si sapeva e non si riusciva neppure a immaginare. Tra campi e sottocampi i lager furono oltre 450. Tra essi Auschwitz-Birkenau è diventato il simbolo stesso della ferocia nazista, della persecuzione, dello

sterminio, della Shoah, della negazione dell'umanità. La Polonia si oppose con tutte le sue forze all'occupazione e al regime del Terzo Reich, dal primo all'ultimo giorno di guerra, combattendo in patria e all'estero, dalla Battaglia aerea d'Inghilterra alla Guerra di liberazione in Italia. Il tempo ha portato via uno dopo l'altro i testimoni di allora: la storia che hanno vissuto e hanno raccontato ci impone di coltivare non il Giorno della Memoria, ma proprio la memoria come patrimonio dell'essere e sentirci uomini. Se ci fermiamo a osservare il mondo contemporaneo, ci chiediamo se abbiamo imparato la lezione della storia, poiché in quel patrimonio ci sono errori e orrori. Gli errori siamo chiamati a correggerli, gli orrori a non ripeterli.

Direttore Musealia

Luis Ferreiro

Viviamo in un mondo in cui la memoria collettiva è plasmata, in larga scala, dalle immagini. Questo vale anche per Auschwitz e l'Olocausto, eppure gran parte di quanto è sopravvissuto è stato realizzato dalla prospettiva dei perpetratori. Seeing Auschwitz offre una lettura quasi forense di queste tracce visive, andando oltre lo sguardo del fotografo per avvicinarsi alla vera natura di quel mondo. L'invito al pubblico di Torino e di tutta Italia è a riflettere su questo.

Responsabile Pubblicazioni Museo Statale di Auschwitz-Birkenau

Jadwiga Pinderska-Lech

Il materiale fotografico presentato è stato in larga misura realizzato dai nazisti. Tuttavia, grazie al coraggio di alcuni prigionieri, disponiamo anche di fotografie che mostrano direttamente e da vicino ciò che accadeva alle persone condannate a morte durante le selezioni immediatamente dopo l'arrivo nel campo, così come il modo in cui venivano eliminati i corpi delle vittime assassinate. Ci si può chiedere se le fotografie realizzate dai nazisti mostrino il vero volto della Shoah. Certamente non furono scattate con questo intento, né i loro autori avrebbero mai immaginato che quella documentazione sarebbe diventata una prova dei crimini da loro stessi commessi. Si può quindi affermare che, anche se in quelle immagini non si vede direttamente la distruzione, né la violenza esercitata sui deportati, esse costituiscono comunque un'accusa e una documentazione dei massacri di massa ad Auschwitz.

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte **Davide Nicco** e vicepresidente del Consiglio regionale e presidente del Comitato Resistenza e Costituzione **Domenico Ravetti**

Cosa possiamo dire oggi alle generazioni più giovani, a 81 anni dalla liberazione del campo di Auschwitz, mentre i testimoni diretti dello sterminio stanno tutti scomparendo? Questa domanda è alla base della mostra "Seeing Auschwitz" che, come Consiglio regionale del Piemonte, siamo orgogliosi di sostenere. Un sostegno ancora più importante a fronte del preoccupante moltiplicarsi di episodi di intolleranza e di odio nei confronti del popolo ebraico. In questi tempi complessi in cui il mondo nato dalle ceneri della Seconda guerra mondiale sta radicalmente mutando, non possiamo accontentarci di formali momenti commemorativi ma dobbiamo sforzarci di accompagnare la rigorosa ricerca storica con la capacità di

interessare e coinvolgere i più giovani, sottraendoli alle insidiose sirene dell'oblio e ricordando loro che pace, libertà, diritti devono essere sempre difesi, perché mai garantiti una volta per sempre.

Città di Torino

Assessora Rosanna Purchia

Seeing Auschwitz arriva a Torino come tappa di un percorso internazionale che negli anni l'ha portata in diversi Paesi e in contesti culturali e istituzionali di rilievo. Un percorso di conoscenza e di riflessione, duro ma necessario, che a Torino sarà accessibile gratuitamente, grazie al sostegno delle molte istituzioni, in primis la Città di Torino, che hanno creduto fortemente nell'iniziativa. La mostra è un'occasione importante per le giovani generazioni e per tutta la comunità: un invito a confrontarsi con la storia, che continua a interrogare il nostro presente e a richiamarci a una responsabilità collettiva verso il futuro. Un ringraziamento va agli organizzatori e ai promotori di questa esposizione, che arricchisce ulteriormente il calendario delle iniziative che Torino, Medaglia d'oro della Resistenza, dedica al Giorno della Memoria.

Presidente Fondazione CRT

Anna Maria Poggi

Sostenere la mostra Seeing Auschwitz significa, per la Fondazione CRT, contribuire a un percorso di memoria e consapevolezza che parla al presente e alle nuove generazioni – afferma la Presidente della Fondazione CRT, Anna Maria Poggi - . Le immagini raccolte in questa esposizione restituiscono con forza la complessità e la verità storica della Shoah, richiamando ciascuno di noi a una responsabilità collettiva: non dimenticare e vigilare affinché i valori della dignità umana, della libertà e del rispetto siano sempre alla base della nostra convivenza civile.

Presidente Fondazione Compagnia di San Paolo

Marco Gilli

*Sostenere **Seeing Auschwitz – Uno sguardo su Auschwitz** significa investire nella memoria come responsabilità civile, soprattutto per le nuove generazioni. Puntiamo sull'immediatezza e sull'universalità della fotografia – una fonte che non lascia alibi – e sulla forza evocativa degli ambienti juvarriani della Sezione Corte dell'Archivio di Stato di Torino, che permettono ai visitatori un'esperienza immersiva e consapevole.*

*Questa iniziativa promuove una cultura della tutela fondata sulla conoscenza: valorizza immagini di inestimabile valore storico e le attualizza restituendo **tre punti di vista** – quello dei carnefici, delle vittime e dei liberatori – perché la comprensione nasce dal confronto con la complessità. In un tempo in cui assistiamo a distorsioni e banalizzazioni della Shoah, guardare davvero queste fotografie significa riconoscere il vincolo della memoria e il valore di una responsabilità individuale e collettiva: non dimenticare, vigilare, difendere la dignità umana, la libertà e l'uguaglianza di ogni persona."*

Presidente Camera di commercio di Torino

Massimiliano Cipolletta

In questo periodo di conflitti e crisi internazionali l'ente camerale si unisce con convinzione agli altri partner nel sostenere questa mostra e il suo sguardo crudo e necessario sul più grande orrore del Novecento. Le immagini, provenienti dai carnefici, dalle vittime e dai liberatori, ci impongono di guardare e riflettere sulle barbarie vissute dalle vittime. Una tragedia che per il nostro territorio fu anche economica e sociale: dopo il 1938, il razzismo di Stato segnò comunità ed economia, colpendo imprese, industriali, artigiani e commercianti, impoverendo il capitale umano e professionale, instillando paura negli investimenti privati. Come rappresentanti del mondo economico, crediamo che il progresso si fondi sulla difesa della dignità umana, della libertà e della coesione sociale. Coltiviamo così la speranza che dalla memoria si possa trarre la forza di costruire un futuro di rispetto e responsabilità collettiva.

Direttore Unione Industriali Torino

Angelo Cappetti

Le straordinarie fotografie della mostra "Seeing Auschwitz", le cui immagini giungono per la prima volta in Italia, offrono al pubblico un momento di intima riflessione su una tragica pagina della Storia di cui è doveroso conservare e rinnovare la memoria, oggi più che mai. Unione Industriali Torino affianca pertanto le istituzioni, gli enti e le associazioni che promuovono questo progetto, condividendone l'impegno contro la violenza, gli estremismi e le discriminazioni, forte di una visione comune sui principi fondanti della nostra collettività e sull'imprescindibile valore della convivenza democratica. Elementi che rappresentano il terreno comune su cui edificare il progresso civile ed economico e che vanno costantemente ribaditi attraverso occasioni come questa: un monito affinché la consapevolezza del passato sia l'argine insuperabile contro ogni forma di indifferenza.

IDEATORI

Musealia

È una casa produttrice di mostre itineranti internazionali che da 25 anni promuove grandi esposizioni di valore storico. La scelta dei soggetti, infatti, è legata a temi e momenti storici di particolare impatto in grado di catalizzare l'interesse e il dibattito. Il pool di professionisti diretti da Luis Ferreiro, cura oltre all'allestimento e all'esperienza narrativa, programmi educativi e didattici che amplifichino e semplifichino la fruizione delle esposizioni stesse.

<https://www.musealia.net/>

Museo Statale Auschwitz-Birkenau

Il Museo è stato istituito nel 1974 a pochi anni dalla fine del secondo conflitto mondiale per volere del governo polacco con l'intento di preservare la memoria dell'orrore dell'Olocausto attraverso i luoghi fisici e i documenti storici del processo di sterminio messo in atto dai nazisti nei confronti di ebrei, rom, disabili, dissidenti. Promuove viste e attività culturali non solo sul territorio polacco, ma con iniziative itineranti in tutto il mondo.

<https://www.auschwitz.org/>

BIO CURATORI

Capo curatore **Paul Salmons**

Esperto dell'Olocausto è impegnato professionalmente nel creare mostre dal forte impatto educativo tra cui esposizione itinerante internazionale "*Auschwitz. Non molto tempo fa. Non lontano*" e appunto, *Seeing Auschwitz*, prodotta da Musealia per l'UNESCO e le Nazioni Unite. È consulente didattico del Museo del Memoriale dell'Olocausto degli Stati Uniti, consulente e ricercatore per l'Oxford Internet Institute, l'Università di Oxford, Unesco e Nazioni Unite.

<https://www.linkedin.com/in/paul-salmons-associates/>

Luis Ferreiro

Ceo di Musealia e direttore del progetto *Seeing Auschwitz*, così come di molte altre esposizioni di rilevanza internazionale, ha un'esperienza di oltre vent'anni nel creare e progettare mostre a forte vocazione educativa itineranti visitate da milioni di persone. I suoi progetti culturali si connotano per la forza narrativa e il rigore storico tradotto in esperienze di valore didattico dalla forte connotazione emotiva. Nel 2021 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento da parte del Museo di Stato Auschwitz-Birkenau "*Light of Remembrance*".

<https://www.linkedin.com/in/luisferreiro/>

Victoria Musiolek per Fondazione Gaetano Salvemini

Polacca di nascita e italiana d'adozione, specializzata in didattica museale e progettazione culturale, cura l'adattamento della mostra per l'edizione italiana a Torino e lo sviluppo del programma didattico.

Musiolek è traduttrice e studiosa della Seconda guerra mondiale e dell'Olocausto. Ha curato mostre storiche e installazioni pensate per far riflettere la cittadinanza sui temi dell'internamento militare, della Resistenza, della Shoah e della Liberazione d'Italia.